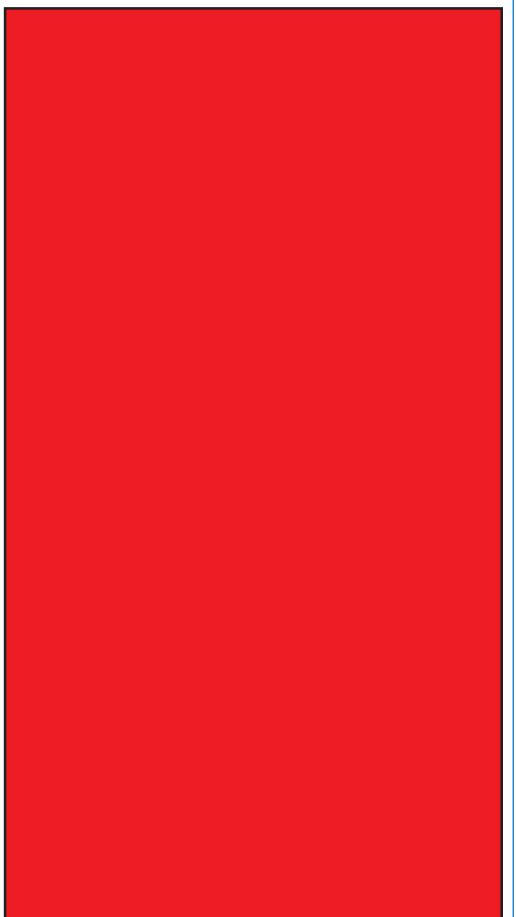


IL POSTINO

VOL. 7 NO. 6

APRIL 2006/APRILE 2006

\$ 2 . 0 0



Buona Pasqua
Happy Easter



IL POSTINO • OTTAWA, ONTARIO, CANADA

www.ilpostinocanada.com

CUSTOMER NUMBER: 04564405
PUBLICATION AGREEMENT NUMBER: 40045533

Letters

It is with great pride I send this letter of congratulations to Angelo Filoso and the broadcast team of Nick and Lena Buglione on the occasion of the first anniversary of "La nostra Voce" on CHIN Ottawa, CJLL 97.9FM.

CHIN RADIO is so proud of our newest station serving the Nations Capital, the first full service multicultural radio station in Ottawa. When CHIN decided to apply in Ottawa back in 2001 it was through my good friend Lucio Appolloni, that I was introduced to Angelo Filoso. From that very first meeting with Angelo we immediately hit it off as good friends. He has since never stopped working for the development, not only of a CHIN multicultural station in Ottawa, but for the establishment of a daily Italian radio program for the Ottawa community. It is in large part to Angelo's dedication and determination to bring multicultural radio to Ottawa that CHIN was successful in its application to the CRTC.

It is with pride and appreciation that I salute Angelo, his lovely wife Rina and his entire family and congratulate the dynamic duo of Nick and Lena Buglione for a successful year and the promise of continued quality Italian programming for Ottawa. Auguri, *Si Fatta na Buona Jobba!*

È con grande orgoglio che invio questa lettera di congratulazioni ad Angelo Filoso e alla squadra del broadcast formata da Nick e Lena Buglione in occasione del primo anniversario di "La Nostra Voce" su CHIN Ottawa, CJLL 97.9 FM.

La CHIN RADIO è così orgogliosa che la nostra nuova stazione stia servendo la Capitale della Nazione, la prima completa stazione radio multiculturale ad Ottawa. Quando la CHIN decise di installarsi ad Ottawa nel 2001 fu per mezzo del mio buon amico Lucio Apolloni che mi presentò ad Angelo Filoso. Fin da quel primo incontro con Angelo ci siamo immediatamente trovati come amici. Egli non ha mai smesso di lavorare per lo sviluppo, non solo di una stazione radio multiculturale ad Ottawa, ma per la realizzazione di un programma radio italiano quotidiano per la comunità di Ottawa. È in gran parte grazie alla dedizione e determinazione di Angelo nel portare una radio multiculturale ad Ottawa che la CHIN ha avuto successo nella sua applicazione al CRTC.

È con orgoglio e apprezzamento che saluto Angelo, la sua amabile moglie Rina e tutta la sua famiglia e mi congratulo con il dinamico duo di Nick e Lena Buglione per un anno di successo e la promessa di continuare con programmi di qualità per Ottawa. Auguri, *si fatta na buona jobba!*

Sinceramente,
 Sincerely,
 Leonard Lombardi
 President
 CHIN Radio/Tv International



Leonard Lombardi

Publisher

Preston Street Community Foundation
 Italian Canadian Community Centre
 of the National Capital Region Inc.

Executive Editor

Angelo Filoso

Managing Editor

Marcus Filoso

Associate Editor

Luciano Pradal

Layout & Design

Marcus Filoso

Web site Manager

Marc Gobeil

Printing

Winchester Print & Stationary

Contributors for this issue

(in alphabetical order)

Vincenza DeAngelis, Ermanno La Riccia, Fabiola Loggia, Francesco Manoni, Goffredo Palmerini, Luciano Pradal, Renato Rizzuti,

Submissions

We welcome submissions, letters, articles, story ideas and photos. All materials for editorial consideration must be double spaced, include a word count, and your full name, address and phone number. The editorial staff reserves the right to edit all submissions for length, clarity and style.

Next Deadline

May 22nd, 2006

Il Postino is publication supported by its advertisers and sale of the issues. It is published monthly. The opinions and ideas expressed in the articles are not necessarily those held by *Il Postino*.

A Reminder to all advertisers. It is your responsibility to notify us if there are any mistakes in your ad. Please let us know ASAP. Otherwise, we will assume that all information is correct.

Subscription rates

In Canada \$20.00 (includes GST) per year.
 Foreign \$38 per year.

©Copyright 2005 *Il Postino*.

All rights reserved. Any reproduction of the contents is strictly prohibited without written permission from *Il Postino*.

CUSTOMER NUMBER: 04564405

PUBLICATION AGREEMENT NUMBER: 40045533

IL CRAM PARTE SOTTO I MIGLIORI AUSPICI

Si è insediato il Consiglio Regionale Abruzzi nel Mondo

di Goffredo Palmerini

E' Ana Maria Michelangelo, trentasettenne avvocata figlia di abruzzesi nata a Maracay (Venezuela), la Vice Presidente del CRAM fino al 2010. L'ha eletta il Consiglio Regionale degli Abruzzi nel Mondo nella seduta d'insediamento, svolta il 27 e 28 febbraio scorsi a Turrivalignani, in provincia di Pescara, che ha anche provveduto a nominare il Comitato Esecutivo composto da Levino Di Placido (Belgio) per l'Europa, Angelo Di Ianni (Canada) per il Nord America, Franco Marchetti (Brasile) e Fabio Marraffini (Argentina) per il Sud America, Giuseppe Falasca (Australia) per l'Oceania, Franco Santelocco (Algeria) per l'Africa, Lucio Ricci e Luigi D'Orazio (Associazioni), Mario Coppola (Patronati), Nadia Mecoli (Australia) e Diana Mazzone Crea (Anfe) consigliere aggiunte.

S'avvia dunque sotto i migliori auspici l'attività del CRAM, con la relazione introduttiva del suo Presidente, Donato Di Matteo, che ha tracciato i fondamentali indirizzi dell'organismo nel prossimo quinquennio, con un occhio particolarmente attento alle questioni sociali riguardanti le Comunità abruzzesi all'estero, ma anche all'esigenza di rafforzare le azioni mirate in ogni settore, dalla sanità alla formazione professionale, dal turismo alle università. Un impegno condiviso dai suoi colleghi nell'organismo, i consiglieri regionali Giuseppe Tagliente e Camillo Cesarone, ma soprattutto dalla Giunta Regionale presente ai lavori con una forte rappresentanza. Il Presidente della Regione, Ottaviano Del Turco, ha con chiarezza delineato il grande interesse della Regione nel fare delle Associazioni degli Abruzzi importanti punti di forza e di collaborazione nelle iniziative dell'Abruzzo nel Mondo, investendo inoltre sulla formazione dei giovani con specifici master. Un impegno deciso, quello del Presidente Del Turco, già peraltro anticipato dalle affermazioni rese in apertura dei lavori dal Vice Presidente Enrico Paolini, quali la proclamazione del 2007-Anno del Ritorno, anche in vista dei Giochi del Mediterraneo, con implemento di nuovi voli diretti sull'aeroporto d'Abruzzo, e dagli Assessori Bernardo Mazzocca (Sanità) e Franco Caramanico (Ambiente) con iniziative di sostegno e d'integrazione con il

programma operativo del CRAM. Significativa anche l'attenzione ai temi del turismo, richiamata dal Presidente dell'Azienda Regionale di Promozione Turistica, Carlo Costantini.

Decine e decine gli interventi nel dibattito, dei delegati delle Federazioni Abruzzi giunti da ogni continente e degli altri componenti del CRAM. Molto attivi nei lavori, in particolare, i delegati giovani, a conferma della buona scelta voluta dalla legge regionale 47 del 2004, nella quale è statuito il principio di garantire almeno un delegato sotto i 40 anni per ciascuna rappresentanza di Federazione all'estero. Se ne è giovata la qualità del dibattito, ma soprattutto l'esito di questo seminario programmatico del CRAM, che s'impone per gli elementi di novità emersi, nel campo delle relazioni sociali, economiche e culturali con le Comunità Abruzzi nel mondo. Acquisiti infatti gli aspetti positivi consolidati nel passato, si prospetta una vera e propria svolta per il futuro. Occorre, ora, definire con chiarezza quante le risorse a disposizione, perché possa attuarsi un'affidabile piano degli interventi, commisurati alle disponibilità finanziarie e selezionati con rigorosi criteri di priorità.

Affrancata da qualche nostalgia di troppo, viene disegnata una Politica - la maiuscola non è casuale - per gli Abruzzi nel Mondo che negli auspici intende valorizzare le grandi potenzialità delle nostre Comunità per costruire reciproche opportunità positive: la Regione investendo per progetti nei settori d'attività secondo le specifiche esigenze geografiche, le Federazioni Abruzzi d'ogni Paese stimolando iniziative a forte ritorno d'interesse sociale, economico e culturale, con rilevanti possibilità di partnership con le realtà imprenditoriali e commerciali dell'Abruzzo. Insomma, una politica che, gettati alle ortiche paternalismi e pacche sulle spalle, attivi le sinergie tipiche d'un rapporto adulto tra corregionali che, in Abruzzo come in ogni angolo del mondo, sappiano dimostrare quanto laboriosità, ingegno e capacità d'impresa propri della nostra gente possano essere messi a disposizione per una nuova stagione di reciproco sviluppo.

SUBSCRIPTION / ABBONAMENTO

- Yes, I want to subscribe to twelve issues of *Il Postino*
Sì, vorrei abbonarmi a Il Postino per 12 numeri
- \$20.00 Subscription Canada / Abbonamento Canada
- \$38.00 Subscription Overseas / Abbonamento Estero

I prefer to pay by: / Scelgo di pagare con:
 • cash / contanti • cheque / assegno
 • money order / vaglia postale

Name and Surname: / Nome e cognome:

Street: / Via: _____ Postal Code: / Cp.: _____ City: / Città: _____ Province: / Provincia: _____

Tel.: _____ Fax: _____ Date: _____

to / intestato a: Preston Street Community Foundation Inc., Suite 101 Gladstone Avenue 865, Ottawa, Ontario K1R 7T4

International

TORINO WINTER OLYMPICS: A VOLUNTEER'S PERSPECTIVE

By Vincenza (Nancy) DeAngelis

The recent winter Olympics in Torino hold a special meaning for me, having had the opportunity to volunteer with the Canadian Olympic Committee. Traveling to Torino happened very quickly without any long-term planning. A friend of mine sent me a web link on the Canadian Milan consulate web site before Christmas which had information on applying to volunteer with the Canadian Olympic Committee in Torino. The application form was straightforward. I sent my documentation early January and received my acceptance note via e-mail January 19th. I almost didn't apply thinking it was too late with the Olympics being weeks away, what a mistake that would have been. I would have missed out on one of my best experiences ever.

The time between when I was first invited to Torino to be a volunteer to the day I flew out to the Olympics is a blur. The lead up to departure day, February 4th involved tying up loose ends at work, getting the paper work for my leave in order (received sign-off on February 1st just to give you an idea on how close I was cutting it), playing phone tag with my travel agent (options were narrowing with each passing day closer to the Olympics), and of course packing. I didn't have a minute to spare right up until boarding my plane.

I left Canada with a return airplane ticket and my confirmation letter to volunteer. If you are wondering where I stayed, I didn't have any accommodation reservations made prior to leaving - that's right - I had heard the media reports warning of the expensive hotel stays in Torino - 250 Euros a



hostel staff were very friendly and there was always someone to buzz guests in late at night.

With my accommodation issue settled, I could relax and get on with the trip. Volunteers were assigned to either the Olympic Village or Canada Olympic House which is where I volunteered working the accreditation desk. The volunteer orientation session held a few days before the opening ceremonies was attended by a mix of people, covering a range of ages and backgrounds, there were 4 who traveled from Canada, including myself - two of us Canadian/Italian, the others were several Canadians living and studying in Italy and a large number of Italian high school and university students. The dynamic was an interesting one but, it worked. We had a choice of shifts, 8-4 or 4-11, with flexibility built-in.

My time in Torino was a good balance of being a volunteer and playing tourist. I have been to Italy many times, but it was my first time to the Olympics and to Torino, so I wanted to make the most of my time here. I won't go into too much detail about the sites but, if you plan to visit Torino and I recommend you do, a must see are the

National Cinema and Egyptian museums, the Agnelli private art collection at Lingotto in a recently converted old FIAT plant, and Il Duomo which houses the Shroud of Turin which is rarely on display for public viewing but, an interesting museum explains the history behind the shroud.

Also worth a visit is Torino's open air market in Borga Dora. I was scheduled to work the evening shift at the COH

on opening ceremonies day, so I spent my morning at the market. It just so happened that the Olympic torch and its entourage was making its way through Borga Dora that morning. I joined well-wishers cheering on the torch bearer while disco music blared in the background from a Torino Olympic Committee truck.

Portico covered walkways and historic piazzas characterize Torino's downtown core. Piazza Castello or Medals Plaza was a focal point every night where the medals ceremonies took place. The evenings during the Olympics were definitely done in Italian style - a concert in medals plaza with fireworks to follow. Andrea Bocelli kicked off the first concert. Jumbo screens were set up in neighbouring piazzas so that all could enjoy the concerts. I joined two other volunteers to attend one of Canada's medal ceremonies when Cindy Klassen won gold. It was a beautiful night and couldn't have been prouder when the Canadian flag was raised in medals plaza.

Torino at night is a romantic city with its themed lighting in the various streets and alleyways. Via Po, my favourite had a universal theme - the night sky was marked with white light cut-outs of planets, moons and stars. The Olympic Superstore was located at the end of Via Po. Via Lagrange, one of the cross streets where Canada Olympic House was located, had a man/woman theme in red lights.

British Columbia Olympic House located just a 15 minute walk away from Canada Olympic House was a huge hit with the public. There were line ups daily to tour the distinctive log home with the woodsy look in front - definitely out of character compared to the stately old world/modern buildings in the downtown core. Pick-up hockey games were played in the adjacent lot and visitors were able to take in an impressive multi-media presentation on BC and Vancouver/Whistler as the upcoming winter Olympic hosts in 2010. An RCMP officer in full red serge impressed visitors and was always smiling for the camera. I met the builder of BC House while at Canada Olympic House. He told me that the city of Torino will be keeping the log home and moving it to a park setting.

A question I am asked often since my return is did I meet any of the athletes? There was a hospitality area as part of the COH where athletes, friends and family members of the athletes, accredited officials and sponsors could socialize and watch CBC Olympic coverage. Hockey players came by, Jason Spezza and Wade Redden to name a couple. The gold winning men's curling team was guests one night at a party celebrating their win. Italians viewed curling as a novelty sport and RAI previewed curling matches with the theme music from the



night, IF you could find a room. Keep in mind that as a volunteer I had to cover my own expenses. So where did I stay while in Torino? A green hostel, also known as a city farm was my retreat from the hectic downtown Olympic festivities. It was through another volunteer at Canada Olympic House (COH) that I found out about the Cascina Falchera, which had opened weeks before the start of the Olympics. Located about



Flintstones as background.

I set February 16th aside for men's hockey. I watched the Czech vs. Swiss game in the afternoon and the Canada vs. Germany game in the evening which Canada won 4-1. Canadian fans were very loud and hard to miss; there were Canadian flags waving and red body paint everywhere. Tickets for each game were 80 Euros, around \$115 Cdn and they were good seats at that. I sat behind the German bench during the Canada game. Happy girls in white orange and gold uniforms - who looked like your average high school cheerleader graced both ice venues.

The Canadian Olympic Committee staff were very appreciative of our work and time as volunteers and gave us a variety of HBC hats, T-shirts, sweaters and a red Canada turtle neck which we all wore on the last day, February 26th. Being in Torino during the Olympics gave me the best of both worlds, a Canadian home base in an Italian setting. Not only do I have the T-shirt this time but, the chocolate medals and most important, very fond memories that will last a lifetime.

Torino was a grand host city. A la prossima in Vancouver 2010.



20 km from downtown but, accessible by bus and tram, the Cascina Falchera had 30 beds in a variety of room set-ups. At 20 Euros a night including breakfast for a shared room it was just what I was looking for. Six of those nights were in a single room with ensuite private half bath at 25 Euros a night. The

OPÉRA
LYRA OTTAWA

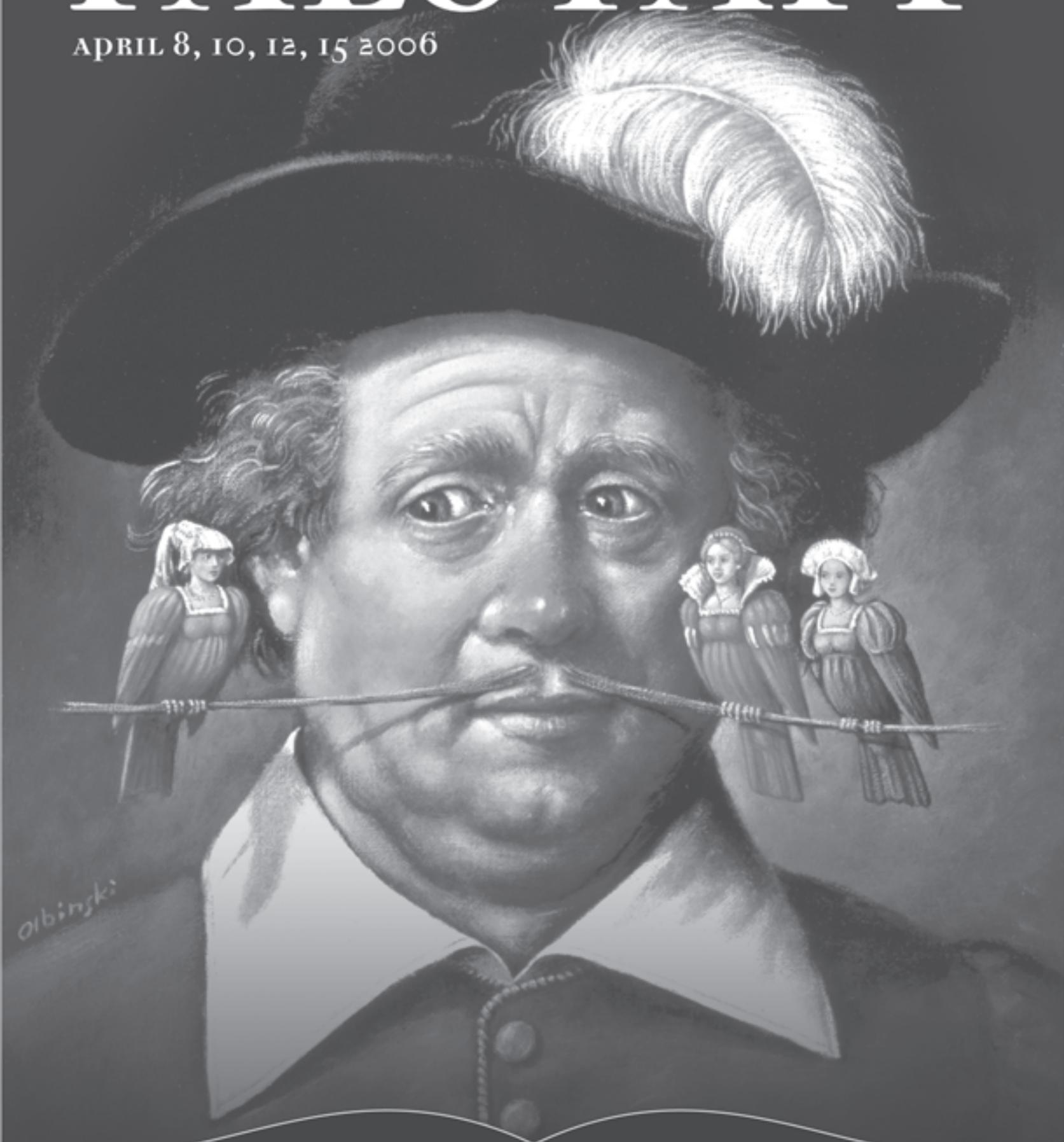
Meet Falstaff...

*Shakespeare's most memorable rogue.
Verdi's comic masterpiece comes alive.*

GIUSEPPE VERDI

FALSTAFF

APRIL 8, 10, 12, 15 2006



Season Sponsor

www.operalyra.ca

National Arts Centre Box Office or
ticketmaster.ca 755.IIII

General Interest

If Your Name is Italian, You MUST be MAFIA!

Coffins, when there should have been proud smiles. A funeral cortege, where there should have been a wedding party. This will not be the homecoming that should have been. And now that the bodies of Domenico and Annunziata Ianiero will soon be returned from Cancun, their stricken family must not only cope with their continuing grief and shock. They must also deal with a Mexican Inspector Clouseau in charge of finding the killers. Surely they deserve better.

Two upstanding Canadians have been murdered in cold blood at the Barcelo Maya Beach Resort, a seemingly

idyllic Mexican resort that was supposed to host their daughter's sunset wedding. Yet so far the bungling murder investigation resembles the plot of a bad Pink Panther film. It is more than a farce; it is an outrage.

INNOCENTS SMEARED

Where to begin? Within hours of the slayings, state attorney general Bello Melchor Rodriguez y Carrillo concluded this was a professional, pre-meditated hit, tainting a perfectly innocent Woodbridge couple with the spectre of a Mafia connection with little more evidence, it seems, than their Italian last name. Leaving their poor family to endure not only their private devastation, but also a foreign police investigation quick to smear the Ianeros' good name. "She feels she needs to stand up and defend her parents' honour," said a friend of Rosina's, the couple's oldest daughter, as he read her statement to reporters the other day. "All the stories out there are all lies. It's just ludicrous." About as ludicrous, it appears, as the Mexican prosecutor's prime suspects.

Again, within mere hours of the slayings, Rodriguez y Carrillo stated unequivocally that the professional assassins were two Canadians who conveniently flew home from the resort shortly after the murders. Quite a feat of detective work, considering Mexican police never secured the crime scene or even interviewed any of the hotel guests near room 4134 where the couple's throats were purportedly

Toronto Sun

By Michele Mandel

"expertly" slashed between midnight and 3 a.m. Monday. Continuing in this miraculous crime scene investigation, Rodriguez y Carrillo suggested he had blood results linking the Canadians to the murders—a speedy forensic turnaround that would make even CSI's Grissom spin in admiration.

By Thursday, he claimed the two hitmen were actually three Canadian women and that a trail of blood had followed the killers down the hall to their room. Pretty sloppy, wouldn't you say, for professional assassins? As for these alleged hired killers who risked airport security cameras to travel all the way to Mexico to murder the couple, two of his prime suspects appear to be a couple of horrified Thunder Bay soccer moms—one a medical student and the other a health care worker—who have hastily notified their local police that they had nothing to do with the slayings. Not exactly Uma Thurman and Lucy Liu in Kill Bill. But let's not let logic get in the way of this runaway coverup. As long as Rodriguez y Carrillo can shift the focus to Canadian gringos rather than on any locals, he can salvage the country's impending spring break season.

COPS NOT CONTACTED

Still, if you're going to blame Canada, you would think he would have contacted authorities up here. Almost a week into his "investigation," Rodriguez y Carrillo had not bothered to contact any Canadian police agencies—not to check on the Ianeros' background, not to inquire about his suspects, not to interview witnesses nor to identify possible motives. Instead the Mexican prosecutor insisted that while he has the case solved in record time—including names, photos and addresses of three Canadian killers—he has no need for our assistance until he files arrest warrants and extradition papers some time next week, an approach that left Canadian police agencies dumbfounded and even his own department confused.

In fact, a spokesman for the state attorney general's office contradicted his boss and told The Canadian Press he didn't think there was a third suspect or any photos. And yesterday there were sudden reversals on two fronts. After days of suggesting this was a professional hit, Rodriguez y Carrillo suddenly said the Ianeros were not victims of organized crime after all. Meanwhile, the RCMP confirmed they have finally been called in. What a disgraceful mess. And with the Keystone Kops on the case, the trail of the real killer or killers grows as cold as a Mexican cerveza.

Wealthy Italians Exceed those in Spain and France, Behind UK and Germany , But Not by Much

Banking Business Review OnLine annually publishes Wealth Statistics from around the Word, but this report focuses on Europe. The 2005 that reports on 2004, focuses on the onshore liquid wealth of Mass Affluent and High Net Worth customers. It sizes, segments and forecasts the number of affluent individuals and the liquid assets they hold. It investigates the competitive landscape in terms of players, products and services and presents the results of Datamonitor's large scale survey of the main players.

SWITZERLAND: Wealthy clients accounted for 23.9% of Switzerland's total adult population, equivalent to 1.5 million individuals. Within this, 2.9% were classified as high net worths, while the remaining 21.0% fell within the mass affluent category

GERMANY: Wealthy clients accounted for 11.5% of Germany's total adult population, equivalent to 8.1 million individuals. Within this, 1.2% or 854,700 individuals were classified as high net worths, while the remaining 10.3% or 7.2 million individuals fell within the mass affluent category.

UNITED KINGDOM: 10% of the UK population are mass affluent today

ITALY: Wealthy clients accounted for 9.8 per cent of Italy's total adult population, equivalent to 5.7 million individuals. Within this, 1.0 per cent were classified as high net worth individuals, while the remaining 8.8 per cent fell within the mass affluent category.

FRANCE: Wealthy clients accounted for 9.2 per cent of France's total adult population, equivalent to 4.5 million individuals. Within this, 1.1 per cent were classified as high net worth individuals, while the remaining 8.1 per cent fell within the mass affluent category.

SPAIN: Mass affluents currently account for 6% of the total population of Spain

EASTERN EUROPE: Wealthy clients accounted on average for 1.5 per cent of total adult population in Hungary, Poland and the Czech Republic. Within this, on average 0.1 per cent were represented by high net worth individuals, while on average 1.4 per cent of the total population fell within the mass affluent category.

COSÌ SIA

di Francesco Manoni

Quando dal cielo l'Ordine del mondo
mira la terra e il suo possente mare
vede ancor l'astro splendido e gioconde
al sole per lo spazio navigare,

ma in mezzo allo splendore della terra
vede innocenti morti assassinati
da terroristi e da soldati in guerra.
Vede bambini magri abbandonati.

Vede la corruzione del creato
e il danno potenzial dell'energia
e dice : « Puro e bello ve l'ho dato,

ma se perir volete, così sia .
Vagherà quindi il mondo spopolato
nell'infinito senza porcheria ».

Chin 97.9 fm “La Nostra Voce”

General Interest

ITALY IS PIAZZA'S WEAKNESS (IT'S AMORE)

New York Times

By Tyler Kepner

KISSIMMEE, Fla., March 9 In his later days with the Mets, as his skills slipped with age, Mike Piazza often seemed distant and detached. Even in his heyday, he sometimes seemed more comfortable talking music with a reporter than he did chatting up teammates about baseball. Before a game at Shea Stadium last May, Piazza seemed to have no interest in talking about hitting. But when the conversation turned to world travel, Piazza came alive, speaking animatedly and passionately about his trips to Italy.

It was no surprise, then, that Piazza, at 37, enthusiastically joined the Italian team for the World Baseball Classic. He is serious about helping the game grow in Italy, and his brief time here gave him a chance to embrace a new role as a spirited teacher and leader. "The first time I saw him, he spent a couple of hours talking with me and some of the guys from Italy," said Riccardo De Santis, a 26-year-old pitcher for Grosseto of the Italian League. "He's just one of the nicest people I've ever met. He tries to help you anytime. Everything he told me, I will remember for sure."

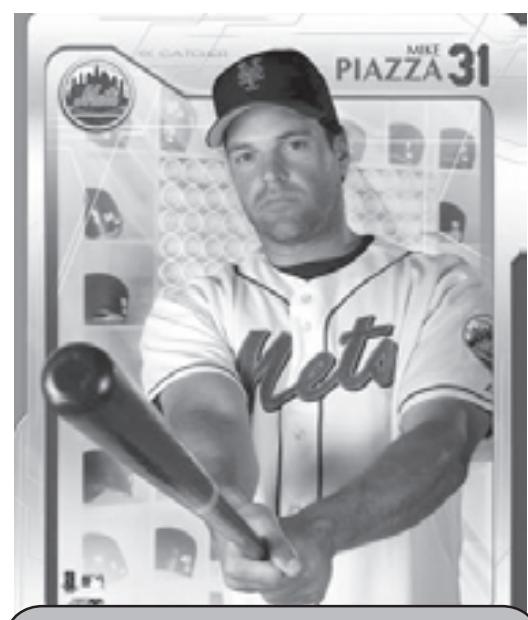
When he goes home to Italy, De Santis will also remember Thursday's game, when he threw a sinker over the plate to a former major league home run champion. The hitter, Adrian Beltre of the Dominican Republic, punished the pitch, hitting it through the wind and over the center field fence for a three-run homer. The Dominicans won, 8-3, clinching a berth in the second round of the tournament. Italy lost two of its three games in this round, and was eliminated on Thursday when Venezuela defeated Australia, 2-0, in the night game at The Ballpark at Disney.

There are other major leaguers on the Italian team, including Frank Catalanotto of the Blue

Jays and Mike Gallo of the Astros, but Piazza is by far the marquee name. He went 1 for 11 in three games, including 0 for 4 against the Dominican Republic on Thursday. "I felt like I took a couple better swings later in the game, but obviously, the sand ran out of time on us," Piazza said. "But as I told the Italian guys, you want to play the best. I'm happy they threw their best guns at us." For Italy, simply showing up was a victory of sorts. Italian professional baseball dates to 1948, but it is still in its infancy in some ways. "Oh, it's not very popular," said Alessandro Maestri, 21, a pitcher from Viserba di Rimini. "It's all soccer in Italy. And everybody talks about soccer and maybe some basketball there, too. But also, with this, we'll start growing."

That was the point of Piazza's participation. He explained the other night that his grandfather, Rosario Piazza, was a welder from a small town on the southwest coast of Sicily. His grandmother was from Naples, and they met on their way to the United States. "Matty and I have been talking about how wonderful it is to kind of reconnect with our ancestry, with our roots over there," Piazza said, referring to Manager Matt Galante, a former Mets coach. "The Italian players and staff have been so gracious to us and have welcomed us and made us feel comfortable. We wanted this to be an important event for us, and we think we are building a bridge here for the future."

Piazza pledged to be part of that bridge after the tournament. Only six native Italians have played in the major leagues, and none since 1962. But Piazza said his teammates were eager to learn, and he wants to keep helping. "We all talked right now," he said. "We're going to stay in touch and be on call anytime they need us to help further this program. Our dream one day is to have this team be a champion."



Mike Piazza poses for his baseball trading card.

Cosí rinacque l'Italia

di Fabiola Loggia

Come scriveva Pietro Scoppola, giornalista, professore di storia contemporanea e membro dell'UNESCO, "i popoli, come le famiglie, hanno bisogno di date simbolo in cui riconoscersi e trovarsi uniti". Ed infatti: i francesi celebrano il 14 Luglio, l'anniversario della presa della Bastiglia, come elemento di forte unità collettiva; i canadesi festeggiano il 1º Luglio l'unione delle province del British North America in una sola, grande federazione che prende il nome di Canada; mentre nei paesi in cui esiste la monarchia, che è simbolo di unità del paese e di identità nazionale, sono le feste dinastiche a ricoprire un notevole significato.



28 aprile 1945: le formazioni partigiane della Valsesia entrano a Milano e sfilano in mezzo alla popolazione. Per la prima volta, i milanesi vedono di persona i combattenti della libertà.

Dopo venti mesi di Resistenza il nostro Paese riconquistava la libertà e la democrazia, e lo spirito di quei lunghi giorni di resistenza vive ancora oggi nel testo della costituzione repubblicana. L'Italia del 25 Aprile 1945 è infatti strettamente legata all'Italia del 2 Giugno 1946, quella che, tornata alle libere elezioni dopo il ventennio della dittatura, scelse la Repubblica e avviò così il percorso che si sarebbe concluso il 1º Gennaio 1948 con l'adozione della Costituzione tutt'ora vigente. Ecco perché celebrare oggi il 25 Aprile, data della liberazione, e quindi i valori fondativi della Costituzione, significa trovare in questa data (e in ciò che significa) il fondamento di una storia comune, che è la storia di noi italiani, ricordando il sacrificio dei caduti che lottarono sorretti dalla speranza di riunificare il Paese nel segno della libertà, e che lo fecero affinché grazie alla libertà riconquistata diventasse normale confrontarsi senza lacerazioni, dividersi senza perdere il rispetto reciproco, sostenere pacificamente la propria idea senza rinunciare a comprendere e anche a far propria l'idea degli altri.

ITALIAN GOVERNMENT SAYS UNIVERSITY OWNS STOLEN ART

Italian authorities have suggested that several ancient artifacts in the University Art Museum were acquired illegally.

By Julia Osellame

Princetonian Staff Writer

Several pieces of Italian art might have said "arrivederci Roma" under illegal pretenses. In early April, four University Art Museum representatives will meet with Italian authorities to discuss four Italian artifacts in the possession of the University that might have been acquired illegally. Though the number of artifacts in question is relatively small, the investigation reflects a growing trend nationwide. Earlier this month, the Peruvian government announced plans to sue Yale for possession of thousands of artifacts from Machu Picchu. And in February, the Metropolitan Museum of Art returned 21 of its antiquities to Italy, settling a decades-long dispute.

Italian authorities have been in discussion with the University since December 2004 regarding the artifacts, which include two Greek vases dating from 510 and 330 BCE, a Roman silver cup and a fragment of a black Etruscan plaque. The Italians have not yet provided information on the origin of their concerns or evidence that the acquisitions were illegal, University spokeswoman Cass Cliatt '96 said. "A search of the museum records finds no indication that there was anything improper in the acquisition," Cliatt said, noting that the University follows acquisition guidelines from the American Association of Museum Directors. This isn't the first time, however, that the University art museum has heard from Italian authorities.

In September 2002, the University returned a portion of a second century marble funerary monument. The Daily Princetonian reported then that the curator, Michael Padgett, discovered the indiscretion and reported the "dubious exportation" to the Italian authorities. The University returned the piece, which it had purchased from a New York art dealer in 1985. "We have a history of cooperating with the [Italian] authorities," Cliatt said.

By Italian law, artifacts found at an archeological site in the country belong to the state and cannot leave the country except on loan. "We returned an item in the past that had not been obtained appropriately, and if we discover something similar with these items, we would return the items or explore the possibility of some kind of loan," said Robert Durkee '69, Vice President and Secretary of the University.

The Greek vases (a mushroom-shaped 12-inch psykter and a 22-inch Apulian loutrophoros, both used for ancient ceremonies) are the two artifacts under the most suspicion, Cliatt said. Susan Taylor, director of the University Art Museum, could not be reached for comment on the details of the four artifacts' acquisition, but Cliatt said she will be attending the April meeting in Rome. All four artifacts are on exhibit at the museum. Cliatt said in an email that the psykter is currently off-view because it is about to be used in a class but will return to display in a few weeks.

Local Events



UN ANNO DI SUCCESSO PER “LA NOSTRA VOCE”

Fabiola Loggia

di Fabiola Loggia

L'11 Marzo 2006 la nostra Comunità ha celebrato un altro grande traguardo : dopo le conquiste registrate in campo mediatico, con un canale televisivo (Tele30) e un giornale (il Postino) nati per essere posti al servizio di tutti gli italiani presenti ad Ottawa ed in Canada, il quadro è stato definitivamente completato con i successi raggiunti anche in campo radiofonico.

Nonostante i programmi radiofonici italiani fossero stati messi in onda fin dal 2003, anno di nascita della CHIN Ottawa, questo è stato il primo anno in cui gli ascolti del programma “La Nostra Voce” hanno raggiunto delle vette sorprendenti. L'evento meritava di essere celebrato a dovere e così, a coloro che hanno avuto la possibilità di partecipare alla serata organizzata dal produttore esecutivo Angelo Filoso e dai due managers Lena e Nicola Buglione, è stata data l'opportunità di assistere ad una serata all'insegna della musica, del cibo, del gioco e del divertimento. Ospiti speciali, la cui presenza ha dato un maggior riconoscimento ai festeggiamenti, sono stati il Sindaco Bob Chiarelli e l'Ambasciatore italiano Gabriele Sardo, le cui parole nei confronti delle trasmissioni italiane della CHIN Ottawa sono state piene di ammirazione, entusiasmo ed incoraggiamento. Nel suo discorso davanti alla platea riunita al Saint Anthony Soccer Club, l'Ambasciatore ha sottolineato come la radio occupi oggigiorno “un posto speciale, essa è una presenza non invasiva che entra nelle nostre case e ci accompagna sempre”, e ha aggiunto l'interesse da parte della missione diplomatica nei confronti di questo mezzo di divulgazione e la volontà di creare, nel futuro immediato, una rubrica di mediazione diretta tra gli ascoltatori e le istituzioni pubbliche italiane presenti sul territorio canadese.

Una serata dunque piena di buoni auspici e di buoni propositi, come dimostra l'impegno nel donare il ricavato ottenuto dalla vendita dei biglietti al restauro delle vetrate della Chiesa di Sant'Antonio, una manifestazione questa della solidarietà e della comunione presente tra i membri di tutta la Comunità di Ottawa. Notevole è stata anche la partecipazione degli sponsor che hanno fornito i premi messi in palio per il sorteggio tenutosi nel corso della serata, tra balli e canti allietati dalla voce e dalla simpatia di Tony Ieluzzi e una deliziosa cena all'italiana.

Il nostro augurio è che si continuino ad ottenere risultati come questi, che i successi in ambito comunitario siano sempre più frequenti e che ci si impegni con sempre maggior interesse nel rendere ogni giorno migliore e più informata la nostra Comunità.

Grazie

Thank You

Airmetrics Energy Systems Inc, Blue Shears, Calabria Restaurant, Casa Vogue Furniture, Central Storage, DiRienzo Grocery, Dr. Patricia Berbari, Farmer's Pick, FNG Franco Nicolò Bakery, Francis Fuels, Giovanni's Restaurant, Hydro Ottawa, Preston Hardware, Pasticceria Gelateria Italiana, More Flowers, Rome Flooring, Tony Ieluzzi, Johnny Farina, Rosa Costanzo Fashions, Noah Sabourin D J Doc, Somerset Travel, Wiseguys Pizzeria, Vittoria Trattoria,

Associations: Italian Canadian Community Centre, Centro Abruzzese canadese, Associazione Roccamontepiano, Chiesa di Sant'Antonio, Association Sanmartinese, Association Rapinese di Ottawa, Il Postino, Wildlife Association of Canada, Villa Marconi, Italian Week, Order Of Italo-Canadians,

Media: Tele30, Ottawa Citizen, Il Postino, Chin Ottawa 97.9 FM, Chin International Radio TV, Giovanni Publicist,

Associazione Rapinese Festa della Madonna di Carpineto sabato 6 Maggio, 2006

Chiesa di Sant'Antonio 427 Booth Street, Ottawa, ON

Event

Time

Children assemble in church basement/Firefighters
Band assemble outside

3:30 p.m.

Procession in church with
children, Firefighters Band and members of the
Rapinese Board

4:00 p.m.

Celebration of Mass

4:10 p.m.

Music in church with singer and organist

Blessing of bread and final blessing

Closing of streets and procession to Sala San Marco

4:30 p.m.

St. Anthony Soccer Club/band National Anthems

6:00 p.m.

Contact: President Lorenzo Micucci 731-3805

Chin 97.9 fm “La Nostra Voce”

Kidney Foundation Fundraiser



CANDIDATI ITALIANI AL PARLAMENTO ITALIANO



A Night With Bob Chiarelli



Grazie, Signor Sindaco

Photos by Giovanni



Looking Back

ARTIGIANI ANCORA

di Luciano Pradal

Con questo primo articolo Il Postino desidera rendere omaggio agli artigiani di origine italiana che operano nella Regione della Capitale del Canada. La ragione di questi articoli e' mettere in evidenza l' importanza di questo, sempre piu' piccolo, stuolo di persone, uomini e donne che sovengono ai bisogni, urgenti e meno, della societa' odierna. L' artigiano e' quella persona che, con strumenti propri e col proprio lavoro manuale, produce o ripara oggetti di uso comune. Desideriamo far notare ai lettori che l' etimologia, vale a dire l' origine, la derivazione, della parola "Artigiano" ha la stessa radice del termine "Arte" e non c'e' confine preciso che la separa. Possiamo allora affermare che un artigiano, nell' esercitare il suo mestiere, pratica una forma d' arte.

I SARTI

Gino Buffone Franco Laboccetta.

Qualche giorno fa "A Chanel", la nota rete della televisione locale, ha fatto una ricerca sui migliori ed i piu' popolari sarti nella Regione di Ottawa, ebbene il primo ed il terzo erano di origine Italiana! Al primo posto si e' qualificato Gino Buffone proprietario di International Tailor. Gino Buffone esercita la sua professione in Centro Citta' da piu' di 40 anni, un centro città che sta' diventando sempre piu' popolato a causa dei numerosi palazzi che si stanno costruendo.

In questa societa' del "pret a porter" o del "usa e getta" della vita frenetica, della burocrazia, dei computers del shopping e del fast food ad un certo momento tutto si ferma! La



gente ha bisogno dei servizi... di un sarto... ce ne sono pochi, pochissimi! Ed ecco che corrono d' urgenza da Gino! Chi e' che non conosce ed apprezza le sue molteplici capacita' e qualita'? Ah come e' bello saper contare su Gino che e' la', ogni giorno, nel suo negozio/laboratorio da 40 anni, al servizio della sua fedele clientela!

Gino Buffone e' nato a Roccamontepiano (Chieti), ancora giovanissimo e' andato ad imparare l' arte del sarto nella bottega del "Mastro" Mauro Mancini, "non ero il solo apprendista" mi spiega Gino, ce n'erano altri, c'erano anche i figli del "Mastro" che poi sono andati a Roma ad esercitare la professione, ora sono dei grandi sarti e sono proprietari della famosa sartoria Cadence.

Gino arriva in Canada nel giugno '60 e' stato suo fratello Ermindo a fare l' atto di richiamo; per qualche tempo Gino lavora per altri sarti qui in Ottawa e, nel 1966, fece il grande passo, quello di praticare l' artigianato per conto proprio e lo fa' con molto coraggio, successo e soddisfazione personale e dei suoi clienti. Oltre ad essere un artigiano molto apprezzato Gino e' anche molto attivo per il progresso della comunità Italiana di Ottawa; la diaspora della famiglia Buffone si estende tra il Canada, 4 fratelli ed una sorella, in Brasile 1 fratello ed una sorella ed una sorella in Italia. Siamo sicuri che tutta la famiglia Buffone sparsa nel mondo e fiera promotrice dei valori e degli ideali Italiani.

L' altro sarto menzionato dal "A Chanel" e' Franco Laboccetta proprietario della sartoria Frank's Custom Taylor al 442 Preston Str. nella Piccola Italia di Ottawa. Sono andato nella

sartoria di Franco qualche giorno fa' perche' avevo dei semplici lavori da fare e l' ho trovato intento a "tagliare" (come si dice nel gergo dei sarti) un vestito di ottima stoffa. Sono pochi oggigiorno quei sarti che fanno vestiti su misura! Quei sarti che ci fanno sentire l' abito come una seconda pelle, questa e' un' Arte! L' arte di saper leggere i bisogni del, o della, cliente, l' arte di saper scegliere e suggerire al cliente

materiali giusti per una migliore funzionalita' e gradevolezza del vestito finito.

Nativo di Fiumara (Reggio Calabria) Franco Laboccetta, giovanissimo, a 13 anni, andava tutti i giorni a piedi, con un amico, al paese vicino per imparare il mestiere del sarto. Dopo la guerra, nel '49, Franco va' a Milano sta' la' qualche mese, fa' l' esperienza necessaria e poi ritorna al paese ed opera in proprio per due anni. Il destino vuole che il fratello Antonino, "Nino", emigrato in Canada, fa' l' atto di richiamo, nel '51, Franco decide di emigrare in Canada, appena arrivato in Ottawa trova lavoro per 25 dollari la settimana, dopo qualche settimana cambia posto di lavoro per 45 dollari la settimana. Nel '56 apre il proprio negozio su Bank Str. Gli affari vanno bene ma un incendio manda in fumo tutti i suoi progetti...

Franco coglie l' opportunita' di mettersi in proprio e nello stesso tempo, di lavorare a cottimo nei locali del negozio che gli da' lavoro, gli affari vanno molto bene, ha molto lavoro e molti clienti, assume 3 operai una delle quali Graziana diventera' la sua compagna di vita. Gli affari vanno bene per Franco forse troppo bene... tanto che il datore di lavoro decide di "tagliare i prezzi" Franco non accetta e smette di lavorare per questo usuraio che lo vuole sfruttare.



Nel 1980 Franco affitta il locale al 442 Preston Str. Qualche anno dopo, nel 1985, compra lo stabile e da buon artigiano, abita al piano sopra il negozio che opera con Graziana sua apprezzatissima ed efficace collaboratrice, quando andate a visitare Frank's Custom Taylor sara' molto probabilmente Graziana che, sorridente, vi dara' il benvenuto.

Wine & Grapes

Il vino neozelandese profuma di Veneto

Narra la leggenda che il dio greco Dioniso (che i romani chiamarono Bacco) nacque dalla coscia di Zeus e venne allevato dalla zia materna sul monte Nisa in Elicona. Fu qui che, secondo la mitologia, il giovane inventò il vino e diventato adulto viaggiò per il mondo diffondendone la cultura e istituendone il culto. Un po' come Romeo Bragato, enologo di Conegliano, che alla fine del 1900 portò quel culto fino in Nuova Zelanda

Il grande successo dei vini neozelandesi non è più un mistero per nessuno, ma pochi, forse solo gli "addetti ai lavori", conoscono il nome dell'enologo italiano che determinò lo sviluppo dell'industria vitivinicola nella terra dei "Kiwi".

Anche noi quel nome l'abbiamo scoperto recentemente leggendo un articolo sul quotidiano neozelandese online "The Stuff" che rivelava come "l'industria del vino debba molto a Romeo Bragato, l'esperto viticoltore italiano che più di cento anni prima

parlò in termini altisonanti del potenziale vinicolo della Nuova Zelanda, fino ad allora ignorato".

Una storia di emigrazione diversa, la sua. Nato nel 1858 a Lussinpiccolo (in Dalmazia) da padre italiano e madre austriaca, decise nel 1879 di frequentare la Regia Scuola di Viticoltura di Conegliano, nel cuore del Veneto, dove si diplomò nel 1883. Non partì con la valigia di cartone e neppure con la speranza di potersi stabilire in un paese oltre oceano dove far fortuna, ma portava con sé solo la voglia di studiare altre esperienze vitivinicole. Allora, l'invito delle autorità dello stato australiano del Victoria, preoccupate della diffusione della phylloxera, malattia che attacca i vitigni alle radici fino a farli morire, rappresentò per il giovane Romeo l'occasione per applicare quanto aveva imparato.

Era il 1887 quando raggiunse l'Australia. A venticinque anni venne assunto al Dipartimento Agricolo dello Stato del Victoria, in qualità di esperto, e nel 1889 pubblicò un rapporto sul potenziale enologico australiano. Nel 1897 gli venne chiesto di fondare una scuola vitivinicola a Rutherglen, nel Victoria, sul modello di quella di Conegliano. Scuola che ancora oggi è un moderno centro di insegnamento. Ese due sono le qualità che determinano il successo di qualsiasi attività imprenditoriale, intuizione e pratica, lui le possedeva. L'Australia e la Nuova Zelanda erano vicine e Romeo, degno figlio della cultura italiana, in cui fare e bere il vino vanno a braccetto, quando visitò per la prima volta la terra dei "Kiwi", nel 1895, su invito del Premier Richard Seddon, ne percepì

immediatamente il potenziale agricolo, che paragonò per clima e terreno a quello dell'area mediterranea.

Le sue analisi iniziarono dalla regione del Central Otago, nella zona meridionale della Nuova Zelanda. L'enologo italiano trovò i terreni molto "grassi", un clima mite, una natura ovunque rigogliosa, e il 10 settembre dello stesso anno presentò al governo neozelandese il rapporto "Prospects of Viticulture and Instructions for Planting and Pruning" in cui rilevava che quelle aree sarebbero state eccezionali per la viticoltura. In base alle sue osservazioni sei regioni risultavano eccellenti per l'impianto dei vigneti: Central Otago, Canterbury, Nelson, Wairarapa (Martinborough), Hawke's Bay e Auckland.

Consigliò i coltivatori di associarsi in distretti americani, molto più fronte alla anche in Nuova e s p a n d e n d o . abbandonare la maturazione dell'uva contenitori di vetro, suggerendo di a maturare

s u g g e r i di potatura n u o v e delle piante m i g l i o r

Bragato inoltre, che i locali non

il valore e che poteva l'industria che quindi avrebbe portato guadagni sociali. Le

e i metodi lui suggeriti non poco i locali.

sua analisi, tornò in ma dopo nel 1902,



coltivatori di e di importare vitigni resistenti, per far phylloxera, che Zelanda si stava Propose di pratica di dentro grandi fino ad allora adottata, lasciare i grappoli sotto il sole neozelandese,

nuovi metodi dei tralci e disposizioni per un raccolto.

osservò, coltivatori

conoscevano l'importanza rivestire vinicola e "fare vino" sicuramente g r a n d i economici e s u e affermazioni innovativi da stupirono coltivatori

Terminata la Bragato Australia, pochi anni, v e n n e

nuovamente invitato dal governo neozelandese a dirigere la divisione per la viticoltura del Dipartimento Agricolo e nominato responsabile della stazione sperimentale di Te Kauwhata nel Waikato, regione del nord. I suoi sforzi furono ancora tutti tesi a combattere la phylloxera e nel 1906 pubblicò un libro "Viticulture in New Zealand", dando precise indicazioni su cosa bisognasse fare per ottenere ottimi vini: identificazione dell'area vinicola, del tipo di terreno, delle varietà e della corretta disposizione dei vitigni, i vari metodi di innesto e di potatura. Un anno dopo, quasi cinquantenne, Romeo si sposò con Laura Hayes Condon, e divenne a tutti gli effetti cittadino neozelandese.

Nel 1908 Bragato inviò sei dei vini prodotti nella stazione di Te Kauwhata a Londra, all'esposizione vinicola franco-inglese: il Cabernet, il Pinot Nero, il Pineau Meunier, il Chardonnay, il Verdeilho e il Reisling. Tutti, tranne il Verdeilho, vinsero la medaglia d'oro. Purtroppo, nonostante i numerosi suggerimenti, ad un certo punto il supporto governativo venne meno, forse a causa dello scarso interesse per un settore produttivo non ancora maturo e per effetto della politica proibizionistica e della depressione. Nel 1909 Bragato decise di abbandonare il proprio incarico e tre anni dopo si trasferì in Canada, dove morì nel 1913 all'età di 55 anni.

Gli studi, le analisi di mercato e i suggerimenti di Romeo furono ben presto dimenticati nei cassetti, e nel giro di pochi anni ci fu una riduzione considerevole delle aree a vocazione vinicola. Solo nel 1970, trascorsi quasi 60 anni, i suoi rapporti vennero rispolverati dai nuovi viticoltori che ne compresero finalmente l'importanza. Negli ultimi decenni con un'attenta promozione, l'appoggio del Governo e l'impiego di nuove tecnologie di vinificazione, la Nuova Zelanda è diventata uno dei più grandi produttori al mondo di Pinot nero, e si stanno affermando velocemente anche altri vini, come lo Chardonnay, il Shiraz, il Riesling.

"Tutto questo grazie soprattutto a Romeo Bragato", ha pubblicamente riconosciuto alcuni anni fa Kevyn Moore, presidente del Consiglio dei coltivatori vinicoli neozelandesi, che propose, a distanza di cento anni dalla visita in Nuova Zelanda dell'enologo italiano, la commemorazione della sua opera e del suo ingegno con l'istituzione di una conferenza nazionale e di due premi, il "Bragato Wine Awards" e il "Bragato Address". Riconoscimenti non solo al miglior vino, ma anche alla tecnologia vinicola più avanzata. Un appuntamento che ormai si rinnova da sette anni.

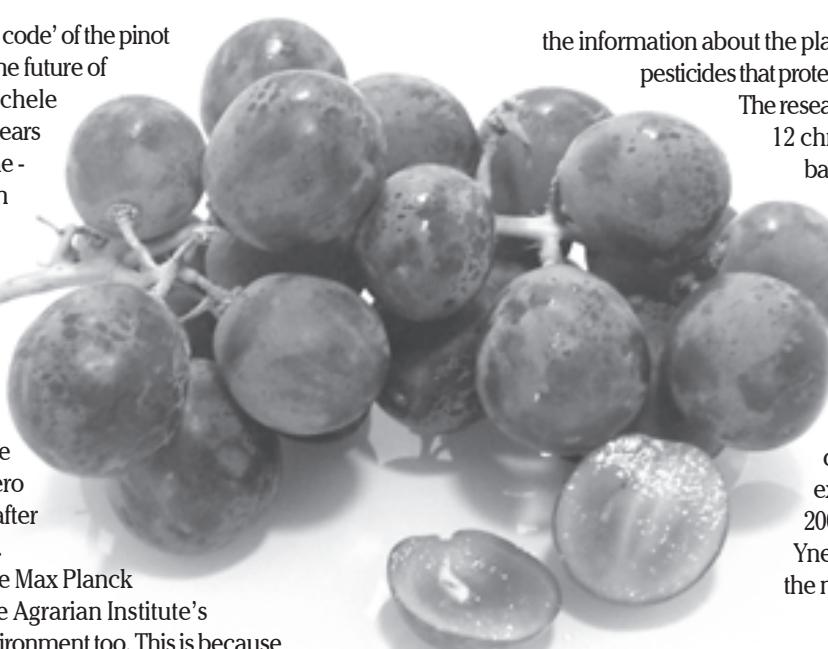
Anche Conegliano ha voluto ricordare quest'anno il suo ex allievo con un incontro che si è tenuto a maggio alla Scuola Enologica e a cui ha partecipato, in veste di ospite d'onore, Kevyn Moore, con un intervento tutto incentrato sull'opera dell'enologo italiano. Ma forse a Bragato farebbe ancor più piacere sapere che un apprezzato vino neozelandese porta il suo nome, il "Bragato" Reserve Pinot Noir, prodotto nella regione del Central Otago, proprio lì dove ebbe inizio la sua avventura.

ITALIANS FIND GENE KEY TO PINOT NOIR GRAPE

TRENTO - Italian scientists have uncovered the 'life code' of the pinot noir grape plant, a breakthrough destined to change the future of wine-making. On Monday experts from the San Michele all'Adige Agrarian Institute presented the results of six years of research, in which they decoded the plant's genome - the complex molecular chains that constitute each organism's unique genetic heritage. The institute says the development will make it possible to create new, more resistant grape plants that can produce superior wines.

"Today's event is agriculture's equivalent of the first moonwalk," said Riccardo Velasco, the head of the team that decoded the DNA sequences, at Monday's press conference. "Agriculture will never be the same again". Pinot noir, which is known as pinot nero in Italy, is the first fruit and only the second food crop, after rice, to have its genetic material laid completely bare.

Francesco Salamini, a former researcher with the Max Planck Institute and a member of the San Michele all'Adige Agrarian Institute's board, said the advance will lead to benefits for the environment too. This is because



the information about the plant's gene sets will make it possible to produce new pesticides that protect it better but have less of an impact on the ecosystem.

The research shows that the pinot noir genome is spread across 12 chromosomes and is made up of around 500 million bases of DNA. The institute, based in the northern Italian province of Trento, collaborated in the project with the US firm Myriad Genetics Inc., which has taken part in decoding human and rice genomes.

"It's a historic moment," said Mark Skolnick, Myriad's Chief Scientific Officer. "Let's hope that next time we can toast with wine obtained from this research". Pinot noir is a red grape used by wine-makers all over the world. It is somewhat delicate, but is widely considered to produce excellent wines. Its recent popularity was boosted by 2004 comedy *Sideways*, which is set in California's Santa Ynez Valley wine area. Pinot noir is the favourite wine of the movie's main character, Miles.

Lifestyles

TUTTI A VOTARE PER L'ITALIA

38 candidati si disputeranno i tre posti disponibili: due deputati ed un solo senatore.

Sette sono i simboli in lizza. Circa 400 mila i votanti nella circoscrizione Nord e Centro America che comprende fra l'altro Canada, Stati Uniti, Messico ed alcune



di Ermanno La Riccia

piccole repubbliche del Centro America.

E' la prima volta che noi emigrati nei vari paesi del mondo esercitiamo il nostro diritto al voto. Precisiamo, questo diritto lo possono esercitare solo coloro che, pur vivendo all'estero, sono rimasti cittadini italiani oppure hanno acquistato la doppia cittadinanza. Qualcuno dice che questo è un momento storico ed ha anche ragione. E la storicità di questo evento sta nel fatto che noi, col nostro voto, inviamo per la prima volta, al parlamento ed al senato, italiani residenti negli stessi paesi di emigrazione.

In questi giorni, nelle case di coloro che hanno diritto al voto, sono arrivate delle grosse lettere contenenti le due schede ove apporre il nostro voto insieme a tutte le informazioni sulle quali si legge come fare per esercitare questo nostro diritto. Per tanti non è una cosa facile perché, abituati a votare qui in Canada in una certa maniera molto semplice, ci si trova dinanzi ad un modo diverso di votare e di calcolare il valore del nostro voto, ossia un sistema che è chiamato «proporzionale». Non staremo qui a spiegare tutte le alchimie che questa «proporzionale» racchiude ma ci limiteremo a tratteggiare il modo più semplice per votare.

Il sistema che si adopera in Canada è quello diretto col voto al candidato che si vuole mandare in parlamento che rappresenta un determinato partito. Il voto che siamo chiamati a deporre noi per i nostri rappresentanti che andranno al parlamento italiano o al senato è per corrispondenza. Non andiamo alle urne ma usiamo le schede inviateci tramite il consolato, vi apportiamo il nostro voto o i nostri voti e lo rispediamo in busta chiusa, anonima ed afrancata, al consolato che provvederà a spedirla, poi, all'apposito ufficio elettorale che si trova in Italia.

Il governo italiano ha diviso, secondo la legge 409 del 27-XII-2001, l'intero globo terrestre in quattro circoscrizioni estere nelle quali, in tutto, dovranno essere eletti 12 deputati e 6 senatori. Il numero totale degli elettori in tutte e quattro queste circoscrizioni è di 3.520.809 unità. Noi canadesi facciamo parte della circoscrizione del Nord e Centro America che include il Canada, gli Stati Uniti, il Messico e le repubbliche

del Centro America. In questa circoscrizione abbiamo in tutto il diritto di eleggere due deputati ed un senatore. Il numero dei candidati in lizza, originari da questi paesi, è 38 e sono raggruppati sotto sette simboli di altrettanti partiti o raggruppamenti indipendenti

Ogni elettore riceverà nella lettera una scheda che porta raffigurati i simboli dei vari partiti con sotto il nome dei candidati che per quel partito si presentano per essere eletti al parlamento. E poi una seconda lista con i simboli ed i nomi di coloro che si presentano per essere eletti al senato. Allora per il parlamento l'elettore apre la scheda rossa dove ci sono rappresentati tutti i simboli dei sette partiti, sceglie quello preferito e vi appone una croce. Al lato scrive il nome o al massimo due nomi dei candidati scelti dalla lista di quel partito a cui dà la sua preferenza.

Per il senato l'elettore apre la scheda bleu dove sono rappresentati i sette simboli dei partiti, appone la croce sul simbolo prescelto ed al lato scrive il nome, uno solo, del candidato a cui dà la sua preferenza. Fatta questa operazione, prende le due schede, le chiude in una busta bianca senza indirizzo. Poi prende questa busta ed il Tagliando del Certificato Elettorale accluso, le mette nella busta già affrancata, la chiude e per posta la invia al consolato. Ed ora non ci resta altro che parlare un tantino dei candidati.

Diciamo che i candidati che si presentano a Montreal sono 5: quattro per il parlamento ossia Giovanni Rapanà, Anna Colarusso, Antonio Massana e Guido Renzi; e 1 per il senato: Liborio Zampito. A Toronto tra i più conosciuti abbiamo: Giuseppe Cangiani, Carlo Consiglio e Gino Buccino. Degli altri alcuni vengono dal Canada e altri dagli Stati Uniti. E ce anche un messicano. Ad esempio chi vota per Rapanà sa di votare per la lista dell'Unione di Prodi e così per tutti gli altri: ognuno ha un suo proprio partito per cui la scelta è molto ampia. Ora il dilemma arriva al momento in cui ognuno si chiede per chi votare?

Certamente ognuno lo farà secondo le proprie scelte e la propria coscienza ma, a nostro avviso, occorre scegliere i più

competenti, soprattutto coloro che da sempre hanno lavorato e continuano a lavorare per organismi che stanno vicini alle nostre comunità. Occorre quindi che ognuno si legga attentamente il curriculum del candidato prescelto. E la scelta non è facile perché su 38 candidati ai due rami del parlamento e senato i posti disponibili sono soltanto tre. Occorre che ogni elettore stia lontano dagli arrivisti dell'ultima ora. Negli ultimi anni gli italiani del Canada sono stati chiamati a combattere importanti battaglie ed ognuno sa benissimo chi è rimasto vicino alle masse e chi è entrato nella mischia senza niente chiedere.

Occorre creare una coscienza dei valori che ognuno rappresenta. Non basta elencare le cose da fare ma occorre dimostrare la leadership insieme alla volontà di riuscire a portare avanti quelle strategie indispensabili per correggere i tanti errori del passato per avviare le nostre comunità verso un futuro più giusto. A Roma dobbiamo mandare gente competente che quando si parla di problemi li sappia presentare nella maniera da conquistare i consensi. Per troppi anni le nostre comunità sono rimaste ancorate alle illusioni di effimere promesse, oggi occorrono uomini che sappiano trasformare queste promesse in fatti e realizzazioni concrete. Non vogliamo essere considerati cittadini di serie B che si accontentano delle briciole. Bisogna ridare fiducia a chi questa fiducia l'ha perduta. C'è in giro un certo scetticismo che scoraggia gli elettori. Occorre superarlo mandando avanti progetti che toccano veramente gli interessi della nostra gente.

Ad esempio i viaggi diretti per l'Italia rivendicati da tempo dagli italiani di Montreal: la doppia cittadinanza che ancora oggi è negata ai tanti che ne hanno diritto gli sconti sui mezzi di trasporto e così via. Noi invitiamo tutti a votare perché questa volta si vota per l'Italia, ossia per avere l'Italia più vicina a noi con i fatti e non con le promesse mai mantenute. E' dovere di tutti gli italiani che ne hanno diritto di andare a votare perché questa volta si vota per l'Italia.

NAPLES SHOULD STUDY VESUVIUS BLAST

By Randolph E. Schmid
(AP Science Writer)

WASHINGTON - Bronze-age farmers escaping a massive volcanic eruption abandoned their homes in and around what is today the Italian city of Naples, leaving food and cooking implements on their tables as they fled. Others were trapped and died where they had lived, their bodies a warning that the modern city needs to consider the threat from Mount Vesuvius in planning for the future, said Michael Sheridan, a geology professor at the State University of New York at Buffalo. "Scenes of everyday life, frozen by the volcanic deposits, testify that people suddenly left," Sheridan and co-authors report in Monday's online edition of Proceedings of the National Academy of Sciences.

In one area there were "the molds of four huts with pottery and other objects left inside; skeletons of a dog and nine pregnant goat victims found in a cage; and footprints of adults, children and cows filled in by the first fallout pumice." The eruption occurred about 3,780 years ago - about the same era as Hammurabi was consolidating his hold on Babylon, the Shang Dynasty established control of northern China and the earliest ceremonial pyramids were built in South America. The remains have been under study in the last couple of years by Italian and other archaeologists.

The blast was much larger than the eruption of A.D. 79 that buried the towns near the mountain, producing the famed archaeological sites at Pompeii, Herculaneum and Stabiae, Sheridan said in a telephone interview. Sheridan said a future eruption should provide

considerable warning from earthquakes in advance and urged that this danger be included in hazard planning for Naples. Current planning focuses on a smaller eruption from 1631 that only affected areas near the base of the mountain, he said. But the new findings from the ancient quake show the hazard from ash, hot gases and other dangers could affect much of modern Naples, he said. Indicating there must have been warnings of the ancient disaster, the researchers found thousands of footprints from a rapid evacuation of the area, including the present Neapolitan district.

Not everyone fled, though, as they found the skeleton of a man and woman buried more than a yard deep near the village of San Belsito, they added. Why didn't everyone go? "These were bronze age people and they had a pantheon of gods that they thought controlled their world," Sheridan said, so some probably made sacrifice to the gods when they felt warning quakes or saw vapors before the final blast.

Remains indicate that some of those who fled returned quickly and built new homes, they said, but those sites were abandoned a short time later and no new permanent settlements were established for more than 200 years, the researchers reported. A similar eruption today would bring "extreme devastation extending into the densely urbanized Neapolitan area" that was untouched by the A.D. 79 event, they warned.

www.ilpostino.ca

Entertainment & Food

The Old Calabrese Man That Sings in the Supermarket

A Poem By Renato Rizzuti

I see him as frequently as a member of the family
 The old Calabrese man that sings in the supermarket
 I share with him a strong ancestral bond
 I know that because he sings old Calabrese songs
 Songs sung with a joy for life
 Songs sung with an eternal youthfulness
 Songs of celebration and elation
 A song celebrating the birth of spring
 "E rivatto primavera!"
 "Spring is here!"
 A song of romance celebrating culture
 "Calabrisella mia"
 "My Calabrese girl"
 I want to join in and sing with him
 I want to dance in the produce section with
 "My Favourite Calabrese Cashier"
 I want to use that as my song title
 And let her know that I am
 Charmed by her Calabrese charm
 But I am happily married to my cute Calabrese wife
 As the old Calabrese man sings
 People break out into big smiles
 The canned tomatoes dance the can can
 The pasta passionately pirouettes on the shelves
 The store manager shows his support in a rousing speech
 "Friends, Romans, countrymen, lend him your ears"
 Women faint and fall on the potato sacks
 This old guy could have been Frank Sinatra!
 Who needs the San Remo song festival?
 This is a great impromptu festival!
 Sing, sing dear man, sing and rejoice
 For the joy of life is your joyous choice

Traditional Italian Recipes Wanted!



Cooking is an everyday event in the Italian Household. Traditional recipes are a must in the Italian Family. Fresh pastas, homemade sauces and fresh spices with a touch of garlic are all key elements in an Italian family's lifestyle.

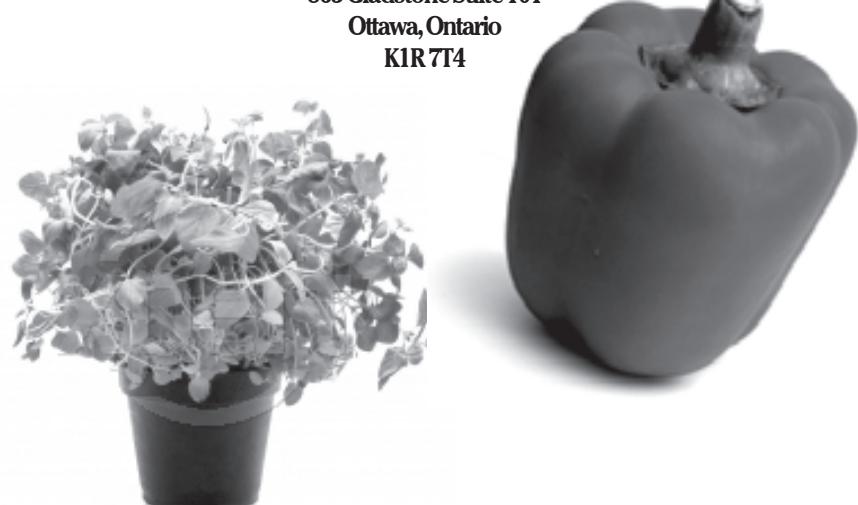
This month we are collecting "Traditional Family" recipes. The top 5 will be featured in the May Issue (with credit given to the winning cooks!)

This is a great opportunity to share and exchange recipes between families and different regions in Italy. There is always something to learn!

We look forward to receiving your recipes. Let the cooking begin!

You can send them to:

ILPOSTINO
865 Gladstone Suite 101
Ottawa, Ontario
K1R 7T4



Keep Warm, Keep Cool, All Year Quiet, Economical

- Low operating costs rated for energy efficiencies of 10 S.E.E.R and above.
- Two speed condenser fan motor
- Automatic low temperature protection
- Compressor sound jacket
- Scroll compressor
- Quiet operation performs at or below provincial 7.6 BEL guideline

Comfortmaker®
Air Conditioning & Heating

E-mail: airmetrics@hotmail.com

High Efficiency Heating

- Saves up to 68% compared to electric heating
- Limited Lifetime heat exchanger warranty
- Stainless Steel heat exchanger

Airmetrics Energy Systems Inc.

60 Beech Street, Ottawa, Ontario, K1S 3J6
 (613) 235-8732

www.airmetrics.ca

Announcements

Italian Classes

Jr. Kindergarten to Grade 8

ST. RITA SCHOOL

1 Inverness Avenue
Ottawa, K2E 6N6
(613) 224-4455 ext. 2509
or
www.occdsb.on.ca

Saturday Mornings: 9:30 to 12 p.m.



Lots of school and after school events



Thérèse Maloney Cousineau
Trustee: Ottawa-Carleton

ST. ANTHONY'S SCHOOL
391 BOOTH STREET



ELEMENTARY CATHOLIC SCHOOL
A GREAT PLACE FOR ALL CHILDREN
ACROSS FROM ST. ANTHONY'S CHURCH INTERNATIONAL
LANGUAGES TAUGHT ON SATURDAYS
ARE: BURMESE - CANTONESE-TRADITIONAL MANDARIN

Ottawa

Bob Chiarelli,
Mayor

At your service!

Mayor's Office
110 Laurier Avenue West
Ottawa, ON K1P 1J1
Tel.: 580-2496
(or Info 24/7: 580-2400)
E-mail: bob.chiarelli@ottawa.ca
Web: ottawa.ca

Bob Chiarelli,
Maire

À votre service!

Bureau du maire
110, avenue Laurier Ouest
Ottawa (Ontario) K1P 1J1
Tél. : 580-2496
(ou Info 24/7 : 580-2400)
Courriel : bob.chiarelli@ottawa.ca
Web : ottawa.ca



97.9 FM

CHIN Ottawa

ASCOLTATE IL PROGRAMMA:

"La Nostra Voce"

Angelo Filoso - Produttore esecutivo

ANNUNCIATORI:

Lena Buglione - Direttrice 7:00 lun.-ven.
Nicola Buglione - Direttore 11:00 lun.-ven.

Veronica Petro - 10:00 mercoledì

Pat Adamo - 10:00 venerdì

Sharon Buglione - 11:00 sabato

Fabiola Loggia - 10:00 lun. e gio.

Pubblicità 613.244.0979 int.400

Fax 613.244.3858

chin.radio@gmail.com

IL POSTINO



Il Postino classifieds!

Special events..

Have something to sell? Want to announce something grand?

Il Postino Classifieds can help.

Low rates- \$20 for the first 25 words, \$0.50 for each additional word.

Italian, English, or French.

Give us a call: 1.613.567.4532

email: ilpostinocanada@hotmail.com

www.ilpostino.ca

Community Calendar/Eventi Comunitari

Did you know?



You can buy many of the photos published in Il Postino

Rates: 4x6.....\$5.00
 8x10.....\$15.00
 (Postage not included)



EVERYONE COUNTS IN THE 2006 CENSUS!

On Tuesday, May 16, more than 32.5 million people in 12.7 million households across Canada will "count themselves in" as part of the 2006 Census.

A census is an invaluable decision-making tool. In Canada, governments at all levels use census data to make policy decisions regarding our economic and social programs.

Business, industry, municipalities, associations and institutions depend on census data as a valuable decision-making tool. Census data are also used to: develop programs such as day care and subsidized housing; assess the need for community programs and services; select sites for schools and for planning public transportation; support research by the media and academics; and plan important public services including health care, fire and police protection, employment and training programs.

The confidentiality of every census form is protected by law. This means that only Statistics Canada employees who have taken an oath of secrecy and who work directly with census data will see the completed questionnaires.

The 2006 Census and the Internet

For this census, households across the country can choose the convenience of completing their census questionnaire online. It is an easy, secure and convenient option that can be used anywhere, anytime. The latest technologies have been used to ensure that Statistics Canada's strict security and confidentiality requirements are met without imposing any pre-registration or lengthy download processes for the Census.

Internet application.

For more information...

Please visit the Census Web site at www.census2006.ca.

On Tuesday, May 16, continue a Canadian tradition and "count yourself in!"

Aussi disponible en français

ONT-COM-134-E

Statistics Canada Statistique Canada

Canada

Concorso Letterario

Il Comitato organizzatore della "Settimana Italiana 2006" di Ottawa indice un concorso nazionale di **POESIA, NARRATIVA, TRADUZIONE e SAGGISTICA**. Il concorso è riservato ai cittadini canadesi e ai cittadini italiani residenti in Canada, con l'esclusione dei membri del Comitato organizzatore, della Commissione giudicatrice e dei loro parenti.

I concorrenti potranno inviare **uno o due** testi per ogni categoria, osservando le seguenti regole:

- **Poesia:** a tema libero, in lingua italiana, lunghezza massima: 50 versi per ogni componimento.

- **Narrativa:** a tema libero, in lingua italiana, lunghezza minima: 800 parole, lunghezza massima: 5.000 parole per ogni testo.

- **Traduzione e saggistica:** versione inglese o francese de "La piccozza" o "La

mia sera" di G. Pascoli, accompagnata da un breve commento (in inglese, francese o italiano) in cui si mettono a confronto le due liriche; lunghezza minima del commento: 300 parole; lunghezza massima: 600 parole.

Per ogni prova i concorrenti devono inviare **due copie di cui una** recante: nome, cognome, indirizzo, numero di telefono ed eventuale e-mail. L'altra copia non deve contenere tali dati.

Non saranno accettati i lavori inviati via fax o e-mail.

Saranno ammessi solo testi inediti.

Gli scritti ricevuti non verranno restituiti, ma rimarranno negli archivi della "Settimana Italiana".

La Commissione giudicatrice si riserva di procedere, previa consultazione con gli autori, alla pubblicazione delle opere ritenute migliori.

Gli elaborati, dattiloscritti, dovranno pervenire entro e non oltre il 21 aprile 2006 (farà fede il timbro postale) al seguente indirizzo:

Ital Canada/Settimana Italiana

Concorso Letterario

1026 Baseline Road

Ottawa, ONT.

K2C 0A6

Per ogni sezione sono previsti due premi:

1º Premio: attestato è \$ 400.00 2º Premio: attestato è \$ 200.00

Le premiazioni si terranno durante la Settimana Italiana, 8-18 giugno 2006.

Si ringrazia l'Ambasciata d'Italia per il generoso contributo all'organizzazione del concorso.

Literary Contest

The Italian Week 2005 Organizing Committee is pleased to announce a National Literary Contest in **POETRY, SHORT STORIES, TRANSLATION plus ESSAY**. The contest is open to Canadian citizens as well as to Italian citizens currently residing in Canada, with the exception of Committee members and their families.

Participants may submit **one or two** works in each of the following categories:

Poetry: in Italian, maximum 50 lines per poem. - **Short Story:** in Italian, minimum 800 words, maximum 5000 words per short story. - **Translation plus Essay:** translation into English or French of "La piccozza" or "La mia sera" by G. Pascoli, accompanied by a brief essay (in English, French or Italian) comparing the two poems. Minimum 300 words; maximum 600 words.

Two copies of each entry must be submitted, **one of which** must contain: name, surname, address, telephone number and/or e-mail.

No fax or e-mail submissions accepted.

Unedited submissions only.

Entries are to remain the property of "Settimana Italiana".

The Judging Committee intends, with the authors' agreement, to publish the best entries.

Typed submissions must be mailed and post-marked no later than April 21, 2006 to the following address:

Ital Canada/Settimana Italiana

Concorso Letterario

1026 Baseline Road

Ottawa, ONT.

K2C 0A6

Two prizes in each category will be awarded: 1st Prize: \$400.00 2nd Prize: \$200.00

The name of the winners will be announced during the Italian Week, June 8-18, 2006. We thank the Italian Embassy for its generous contribution to the organization of the contest.

Chin 97.9 fm "La Nostra Voce"

IL POSTINO

VOL. 7 NO. 6

APRIL 2006/APRILE 2006

\$ 2 . 0 0

La Nostra Voce Evening



Giovanni Caboto Scholarships



Congratulations to all the Recipients!